

# CORRIERE DELLE DAME

## TEATRO DELLA SCALA.

**A**LESSANDRO IN ARMOZIA = *Azione scenica per festeggiare il ritorno dell' Armata Italiana dalla Guerra Germanica.* La magnifica edizione, che di questo componimento drammatico ha eseguita il sig. Leonardo Nardini Ispettore della Stamperia Reale, era ben conveniente alla solennità della circostanza, alla magnificenza del poetico intendimento, ed alla purità dello stile. E' molto tempo che il teatro melico non avea posseduta poesia di questa più nobile, tanto per la disposizione delle parti, che per il mirabile concorso delle storiche antiche vicende, perfettamente analoghe alle nostre; quanto per il magistrale maneggio delle più eroiche passioni. Lode ben meritata ne sia al sig. Cav. Luigi Lamberti, che nel breve giro di quindici giorni, e fra le cure di vacillante salute diede a conoscere quanta energia di spirito egli possedga, di qual scelta erudizione abbia dovizie, e di qual dolce sensibilità sia dalla natura fornito. Chi ignorasse ch'egli è nelle greche lettere versatissimo, se ne avvedrebbe facilmente nel leggere questa drammatica poesia, ove qua e là nei recitativi, e nelle arie la greca venustà talvolta si scopre.

## NOVELLA STORICA TRATTA DA UN SANTO VESCOVO SUL CELIBATO.

### *Lettera di una Dama alla Compilatrice.*

È pur vera, Sig.<sup>ra</sup> Compilatrice, quella sentenza che lessi nel vostro giornale l'ordinario scorso, che *la verità a molti si mostra, e da pochi è veduta.* Infatti io veggo, per dirne una fra tante, che da molti si riguarda il celibato come una virtù. Lo che se vero fosse, come pur troppo da molti per vero si tiene, questa vantata virtù, che fa tanto male a noi donne, avrebbe già spopolato il mondo. Ho inteso dir sempre che ogni virtù ha un vizio

per contrapposto. La temperanza ha l'intemperanza: la pazienza ha l'impazienza: la pudicizia ha l'impudicizia ec. ec. Se il celibato è una virtù, dunque il vizio contrapposto sarà il matrimonio.

Coloro che sostengono essere una virtù il celibato citano testi latini, e Bolle di Papi. Sig.<sup>ra</sup> Compilatrice, io sono vedova: contenta del primo matrimonio amava di sperimentarne un secondo. Ma che? La mia sfortuna ha fatto sì che il mio cuore trovisi preso per uno di quegli uomini, che per troppa devozione ai testi latini, e alle Bolle si sono sposati colla virtù del celibato, e non vogliono addimesticarsi col vizio del matrimonio. Ho un bel dire a costui che il matrimonio è un Sacramento, ed il celibato è un detrimento; ho un bel ripetergli quella santa lettera di S. Paolo onde si rileva che i Vescovi aver potevano una moglie: sapete voi qual n'ebbi risposta? . . . Ah è meglio lasciarla nella penna. La sua risposta gli attirerebbe l'odio di tutte le vedove, in causa che nella lettera in cui S. Paolo parla delle mogli dei Vescovi, vuole che sieno vergini . . . . .

Io so che questo celibatario per virtù, legge il vostro *Giornaletto* per divertirsi. Egli non è poi così austero colle vostre figurine di carta, come lo è colle vedove. Più volte il vidi contemplarle con compiacenza, e lo intesi esclamare *oh bella! oh cara!* Egli sa però che le donne pinte in carta non guastano la virtù del celibato; ma egli non sa forse la novella storica ch'io lessi l'altra sera nelle opere di S. Ulrico Vescovo di Augusta. Questo santo Prelato l'anno 858 si rivolse a Papa Nicola II, che voleva obbligare i preti d'Alemagna a sottomettersi al giogo del celibato, che già i preti italiani da qualche tempo di mala voglia soffrivano (\*). Dopo avergli questo buon Pastore rappresentato le funeste conseguenze che produrrebbe il celibato tanto per l'anima che per il corpo, così continua: " Vi sono di quelli che per giustificare come " legge il celibato citano un decreto di S. Gregorio; ma " non sanno essi che S. Gregorio si pentì dopo di averlo " emanato, e lo corresse? Un giorno avvenne ch'egli or- " dinò che gli si arrecasse del pesce di un certo stagno;

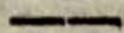
---

(\*) *Il Clero Milanese memore e devoto della dottrina di S. Ambrogio non si assoggettò ai decreti Papali se non al decadere del decimo secolo.*



» ma invece di pesce gli furono portate seimila teste di  
 » fanciulli. Inorridì il buon Papa, e gemette quando ri-  
 » levò che quella strage era frutto del celibato: condannò  
 » allora il suo primo decreto, ed approvò il consiglio  
 » dell' Apostolo S. Paolo = *melius est nubere etc. etc.*

Forse m'ingannerò, ma a me pare che questo Papa, che pure è santo, dovrebbe presto o tardi essere imitato; o almeno dovrebbe fare il miracolo che il mio amato celibe per virtù, si convertisse al matrimonio per sentimento.

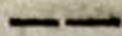


AUGURIO DELLA COMPILATRICE DEL CORRIERE DELLE DAME

*Ai Sigg. Andegari componenti la Società  
 dei nobili Vecchioni Milanesi  
 Commensali nel Caffè della Vera Amicizia.*

Voi che gli anni di Nestore vivrete,  
 E in crin canuto conservate in mente  
 I bei piaceri che goduti avete  
 Nel secolo passato e nel presente;  
 Voi che di senno precettori siete  
 Or che Amore per voi val poco o niente,  
 D'una Donna l'onesto complimento  
 Fra le tazze accogliete ed il contento.

Distenda pure il veglio edace i vanni  
 Sopra le cose che passando ei strugge;  
 Dalla bella catena de' vostri anni  
 La Parca inesorabile sen fugge;  
 Deh! con essa sen fuggano gli affanni  
 Mentre il puro Lièo si versa e sugge,  
 E in ciel con penna d'oro oggi si scriva  
 Che ciascuno di Voi cent'anni viva.



*Il primo mio pensiero di questa mattina.*

Cos'è la menzogna? Quella che a tutti, quasi ad ogni istante, si mostra; che da pochi è sfuggita; che da molti è adoperata; e che ha tutta la Terra per domicilio.

Il sig. Melli Direttore del Collegio di Varese, insigne Borgo 30 miglia circa lontano da Milano, ha determinato di aprire dodici convitti, quattro de' quali a metà, ed otto ad un terzo gratuito di pensione. La pensione ordinaria è di lire 45 italiane al mese. Il sig. Melli impiega così con generosa beneficenza una parte del frutto ch'egli ha ritratto in quest'anno dallo scelto ovile da lui destinato a prò del suo Collegio. I padri di numerosa famiglia, e coloro in particolare che pei loro servigi appartengono più strettamente al Governo, potranno indirizzare le loro petizioni o al sig. Melli stesso a Varese, o al sig. Cav. Compagnoni Segretario Generale del Consiglio di Stato in Milano.

Estratto di Lettera da Roma.

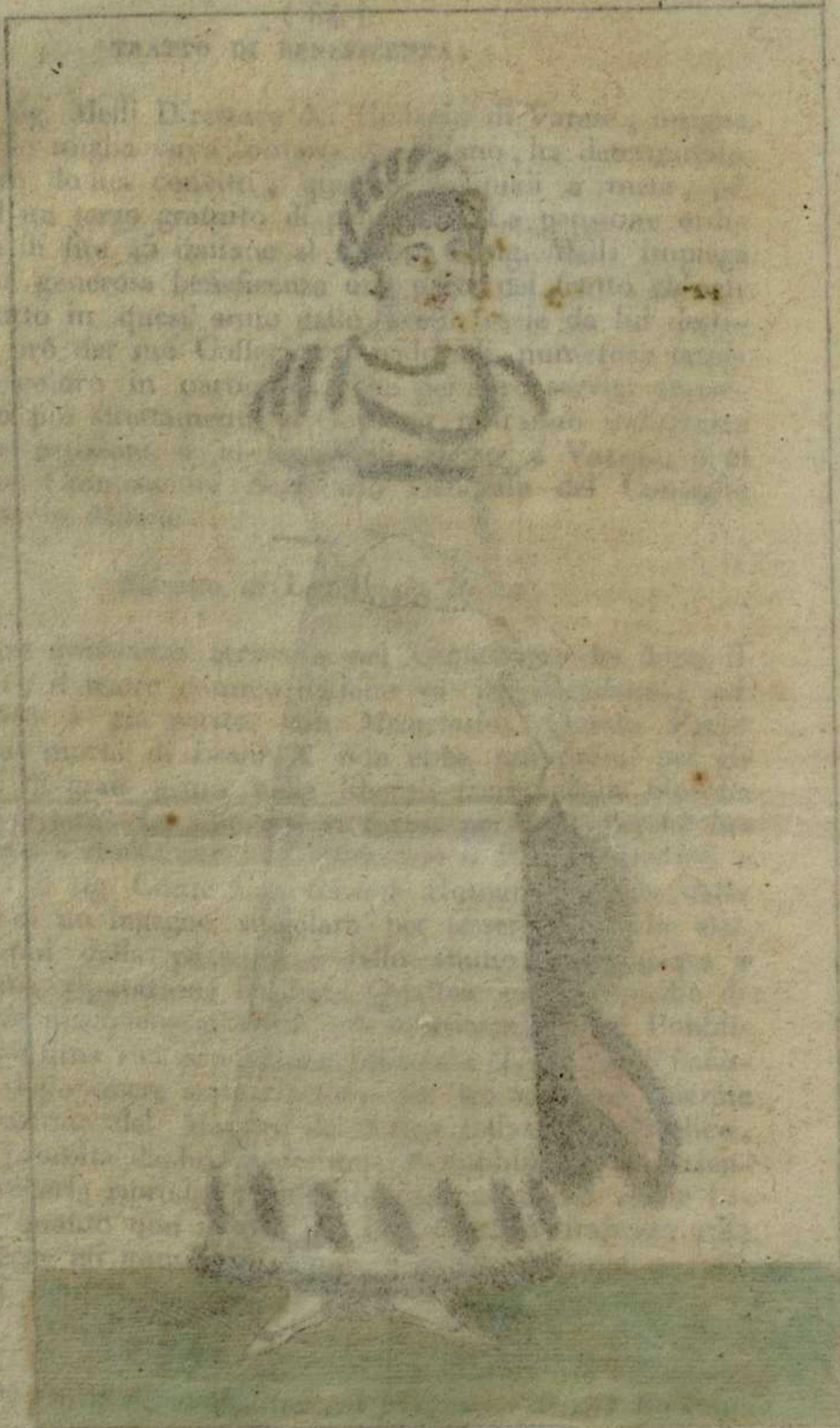
Non dobbiamo arrossire nel confessare che dopo il *Goldoni*, il teatro comico italiano va in decadenza; ed il *melico* è già perito con *Metastasio*. Questo Paese dopo la morte di *Leone X* non ebbe più premj per gli uomini di gran genio nelle liberali facoltà della filosofia e delle lettere. Le sole arti vi furon protette, perchè lusingavano l'ambizione, ed attiravano a Roma forestieri e denari. Il sig. Conte *Gio. Giraud* Romano, dotato dalla natura di un ingegno singolare per tesser commedie elaborate poi dalla pazienza e dallo studio, cominciava a farsi una riputazione fra noi. Quattro sue commedie di carattere piacquero ai dotti, ed entusiasmarono il Pubblico. L'ultima sua produzione intitolata *L'Ajo nell'imbarazzo* dopo essere stata ripetuta per tre sere con solenne approvazione del Maestro del Sagro Palazzo Apostolico, venne proibita da lui medesimo. Il Pubblico è impaziente di vederla riprodotta, e tanto maggiormente se ne lusinga, quanto non ignora che la Ufficialità francese ama e protegge gli uomini di genio, e molto si compiace delle teatrali rappresentanze (\*).

---

(\*) On a demandé souvent pourquoi depuis Romulus jusqu'au temps où les papes ont été puissans, jamais les Romains n'ont persécuté un seul philosophe pour les opinions? On ne peut répondre autre chose, si non que les Romains étoient sages. (Thom. tom. 2. pag. 235.)



Moda di Francia



*Stato di Firenze*

( Continuazione ) *Ordine di S. Antonio nell' Hainault.*

Ordine Militare istituito l'anno 1382 dal Conte Alberto di Baviera; non ebbe quest'Ordine molta durata. La loro insegna era una collana, come una corda da Romito, dalla quale pendeva un bastone ed un campanello:

*Cavalieri del Giglio.*

Quest'Ordine Militare fu istituito da Garzia IV Re di Navarra in memoria d'una immagine miracolosa di Maria Vergine, trovata in un Giglio a Nagera: così dice il Favino. Nel tempo che si ritrovò la detta Immagine, il Re essendo gravemente ammalato, ricuperò la sua salute. I Cavalieri di quest'Ordine facevano voto di opporsi ai Mori, nemici del Regno, erano nel numero di trent'otto, portavano una collana di catene intrecciate di M. M. Gotici, dove pendeva un Giglio d'oro smaltato di bianco, levantesi da una terra verde, ed avente in cima un grande M. coronato.

Gli Scrittori non sono però d'accordo, parlando dell'origine di quest'Ordine, come pure ignorasi in qual tempo fosse soppresso.

*Cavalieri del Nodo.*

Lodovico d'Angiò ne fu l'istitutore: fu Re di Napoli, e secondo Marito della Regina Giovanna: l'istituì l'anno 1352. Lo compose di sessanta Cavalieri, portavano un uniforme indicante la loro dignità, ed un cordone di seta intrecciata d'oro e d'argento sopra il petto, alcuni pretendono intorno ad un braccio. Fra i Cavalieri di quest'Ordine annoverasi Lodovico Bernabè Visconte Signore di Milano. Si pretende che quest'Ordine sia il più antico stabilito in Italia.

*Cavalieri dell' Orso.*

Istituito da Federico II Imperatore l'anno 1213 negli Svizzeri, sotto la protezione di S. Orso Capitano della Legione Tebana. Istitui quest'Ordine per ricompensare l'Abate e la Nobiltà. La collana era d'oro dalla quale pendeva un Orso d'oro di nero smalto, e si vuole che fosse conferito all'Abate di S. Gallo. Dal momento che gli Svizzeri si sottrassero dall'obbedienza della Casa d'Austria più non sussiste l'Ordine dell'Orso.

*Cavalieri del Porco spinoso.*

Lodovico di Francia Duca d'Orleans, secondogenito di Carlo V., ne fu l'istitutore l'anno 1394, era composto di venticinque Cavalieri, il Duca n'era il capo. La loro divisa era una catena d'oro, dalla quale pendeva un Porco spinoso pure d'oro. Il Re Lodovico XII. abolì quest'Ordine.

*Cavalieri dell'Annunciata.*

Ordine Militare istituito l'anno 1362 da Amadeo VI. Conte di Savoia, nominato il Verde. Vogliono alcuni, che un braccialetto dato da una Dama al Conte, tessuto di capelli, ne fosse il simbolo. Altri che Amadeo volle con ciò soddisfare alla sua particolare divozione verso la SS. Vergine. L'insegna di quest'Ordine era una collana di cordigli, uniti insieme con nodi, nei quali erano intrecciate queste quattro lettere F. E. R. T., che significavano *Fortitudo Ejus Rhodum Tenuit*, la sua fortezza ha conservato Rodi, per ricordare la bella azione d'Amadeo V., il quale fece levare ai Saraceni l'assedio di Rodi nell'anno 1310. Il Duca di Savoia ordinò nell'anno 1627, che li Capitoli generali dell'Ordine si tenessero al Convento dei Camaldoli sulle montagne di Torino.

(sarà continuato)

— —

## E N I M M A .

*Appena esce dal sen della natura  
Pel cammin della vita io sieguo l'uomo :  
Me abborrisce una brutta donna impura  
Quantunque nata da leggiadro pomo :  
Poco prima ch'io vada in sepoltura  
Mi abbandonò ai Canonici del Duomo :  
Apro bottega per cittadi e ville ,  
E fo cantare ai ciechi lo dies ille .*

Il significato dell'enimma precedente è il *Soffietto*.

— —

## ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

È uscito il secondo numero del giornale della Società d'incoraggiamento delle scienze e delle arti stabilita in Milano. Questa utile istituzione che abbraccia tutto lo scibile umano è meritamente applaudita. Infatti è essa formata da Uomini nella maggior parte noti per i loro talenti, ed è intesa a promuovere il maggior lustro dell'italiana letteratura, non che a propagare le straniere produzioni a comune vantaggio.

## MODA DI FRANCIA N. 214.

*giunta in Milano il giorno 9. Marzo.*

Preveggo le mie corrispondenti ed associate a non porgere orecchio a quel modista viaggiator milanese, il quale ha recentemente scorse alcune città per dir falsamente che in questo giornale s'inseriscono le mode francesi dopo 15 o 20 giorni dal loro arrivo. Quindi per confonder costui, d'ora innanzi notaremo il giorno preciso che il modello della moda di Francia giunge da Parigi a Milano.

Più gli ornamenti da testa sono piccioli e schiacciati, più sono conformi alla moda del giorno; giacchè fuor dei veli non si ammette più nulla che asconda la faccia. Furon visti al passeggio de' *soprotodos* in levantina color turchino carico, con larghe asole in forma di conchiglie per abbottonarsi dalla cintola in giù. I *sopratodos* guerniti di pelli sono di color rossiccio, e per lo più di *casimir*. Si mantengono di larghissima forma i fazzoletti da collo.

## T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

*Bigliettino dalle falde dei Pirenei 24 febbrajo.* La seconda Armata di osservazione della Gironda si è messa in movimento, e una parte di essa occupa già Zamora. A Valladolid capitale della vecchia Castiglia si adobbano gli appartamenti di quel palazzo, antica residenza dei Re di Spagna, e si rinnova la voce del prossimo arrivo colà dell'Imperatore de' Francesi.

*Bigliettino di Pietroburgo 10 febbrajo.* Abbiamo imparato dai Francesi a far presto e bene. La Finlandia svedese è già nostra conquista. Più di 100 reggimenti di nostre truppe sono in marcia per le frontiere turche.

*Bigliettino di Costantinopoli 2 febbrajo.* Il partito inglese si agita, e presso alcuni membri del Divano è riuscito a formarsi degli aderenti. Qui tutto è in confusione.

*Bigliettino di Amburgo 18 febbrajo.* L'Inghilterra ha preso al suo soldo il Re di Svezia, mediante il salario mensile di 100m. lire sterline. La spedizione militare della Danimarca contro il Re di Svezia è già in movimento. — Essendo stata riunita al nuovo Gran-Ducato di Varsavia la nuova Slesia, il Re di Prussia con suo decreto de' 27 gennajo ha svincolati quei popoli dal giuramento.

*Bigliettino di Lisbona 10 febbrajo.* Essendo questo Regno abbondantissimo di metalli preziosi, la contribuzione impostaci di 100 milioni di franchi non ha fatto alcun senso dispiacevole; tanto più che gli ori, e gli argenti eccedenti delle chiese sono maggiori della somma imposta.

*Bigliettino di Londra 18 febbrajo.* Finalmente abbiamo la soddisfazione di sapere che qualche ministro de' più accaniti per la continuazione della guerra incomincia a parlare di pace. Si pretende peraltro che la pace verrà conchiusa dopo che avremo rovinato del tutto l'ultimo Re alleato che ci resta nel Continente, cioè il Re di Svezia. — Mancandoci le sete d'Italia, si pensa a farne venire dal Bengal.

*Bigliettino di Kerson 1 febbrajo.* Tanto nella Crimea, che in tutto il littorale russo nel mar nero si apparecchiavano col maggior vigore navi e fregate per esser pronte a far vela all'apertura di primavera. Quest'armata navale sboccherà dai Dardanelli per riunirsi colle flotte francesi e spagnuole.

*Bigliettino di Milano.* La Corte di Vienna ha formalmente dichiarata la guerra agli inglesi. Il littorale austriaco sull'Adriatico è nel più rispettabile stato di difesa. A Londra però si minaccia a Trieste la sorte di Copenaghen. — Alcune lettere di Alemagna dicono che il Ducato di Lauemburgo che fa parte dell'Annover sia stato ceduto dall'Imperator NAPOLEONE al Re di Danimarca. — Nelle acque che bagnano il Regno di Napoli si preparano molti bastimenti da trasporto. — Pare che nella primavera debbano maturarsi grandi avvenimenti.

### AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Sono prevenuti, a scanso d'ogni ritardo, o doglianza, che la più breve e sicura via di ricevere regolarmente questo giornale è di rivolgersi direttamente alla Compilatrice, o alla R. Direzione generale delle Gazzette a Milano.